

ALPI RETICHE
MASSICCIO DELL'ADAMELLO
SOTTOGRUPPO DEL MANDRONE
SCOGLIO DI BEDOLE m 2.200
"I Racconti del Mandron"



Bellezza dell'itinerario	☺☺☺
Bellezza ambientale	☺☺☺☺☺
Facilità di accesso	☺☺☺☺☺
Attrezzatura	☺☺☺☺

Primi salitori	Bozza Piermattia, Amadio Paolo; settembre 2019 fino a S7; ultimata il 24 giugno 2020
Difficoltà tecnica	VI+/A0 (VI obbl.) ▲ R2 ▲ II
Difficoltà compless.	AD+/D-
Sviluppo	460 m (11L)

Caratteristiche Itinerario con percorso discontinuo ma in ambiente di particolare fascino. Percorre quella sorta di spigolo che delimita a destra la forra in cui si getta il torrente emissario del Lago Nuovo formando nella sua parte iniziale un'imponente cascata. La roccia è generalmente liscia e di qualità eccellente. Nei tratti abbattuti va prestata una minima attenzione al detrito. Nel complesso è una via molto divertente di difficoltà medio-basse con alcuni tratti che richiedono comunque un certo impegno. L'approccio comodo, la favorevolissima esposizione (sole sin dal primo mattino), la panoramicità del circostante, la possibilità di scegliere fra il rientro in doppie o un lungo rientro escursionistico in ambiente splendido completano l'interesse dell'ascensione.

Materiale N.E.A.; scelta di friends fino al n. 3 BD; molto consigliabile disporre di un wolkie-tolkie; il rumore della vicina cascata rende di fatto impossibile la comunicazione fra i componenti della cordata

Protezioni via integralmente attrezzata a fix inox da 8 mm e piastre Raumer inox da 22 KN
Soste con un fix da 10 mm + un fix da 8 mm entrambi con maglia rapida da utilizzarsi contemporaneamente in caso di calata in doppia salvo là dove diversamente indicato (vedasi la voce "Discesa"); alcune soste sono su piante con cordone e maglia rapida

Esposizione Sud
Avvicinamento ore 1,00 dal parcheggio sito nella piana di Malga Bedole a ca. 15 minuti dal Rifugio Bedole
Tempo di salita ore 4,00
Tempo di discesa ore 2,30 in doppie; ore 3,30 a piedi

Accesso dal parcheggio di Malga Bedole, raggiungere in ca. 10 minuti il vicino Rifugio Bedole; dal parcheggio antistante lo stesso parte un sentiero non segnalato che percorre in piano la riva destra (sinistra orografica) del Sarca di Genova. Dopo tale tratto il percorso sale con alcuni tornanti nel bosco per poi raggiungere la spianata dove alberga il gigantesco macigno del "Ricovero dei Pionieri" (segnalazioni; qui è possibile anche giungere seguendo il tracciato segnalato per i Piani di Venezia per poi attraversare il Sarca al Ponte delle Cambiali). Dal macigno inoltrarsi in direzione Sud (direzione Matterot) per tracce nel fitto bosco misto di larici, abeti ed ontani (prestare attenzione ai tagli da disboscamento effettuati) fino ad una piana; si scavalca un larice abbattuto e si prosegue fino ad un grosso esemplare di abete con segnavia blu forestale e grosso numero 41. Seguire di seguito la traccia prestando la massima attenzione ai numerosi ometti e ai tagli; la traccia sale sempre in diagonale a sx guadagnando progressivamente quota fino a sbucare con un diagonale più netto sulla costola di rado lariceto ormai in vista del torrente che scende dal superiore Lago Nuovo. Continuare su terreno ripido avendo a sinistra lo stesso (ometti) fino alla base dello spigolo (ore 1,00 dal parcheggio).

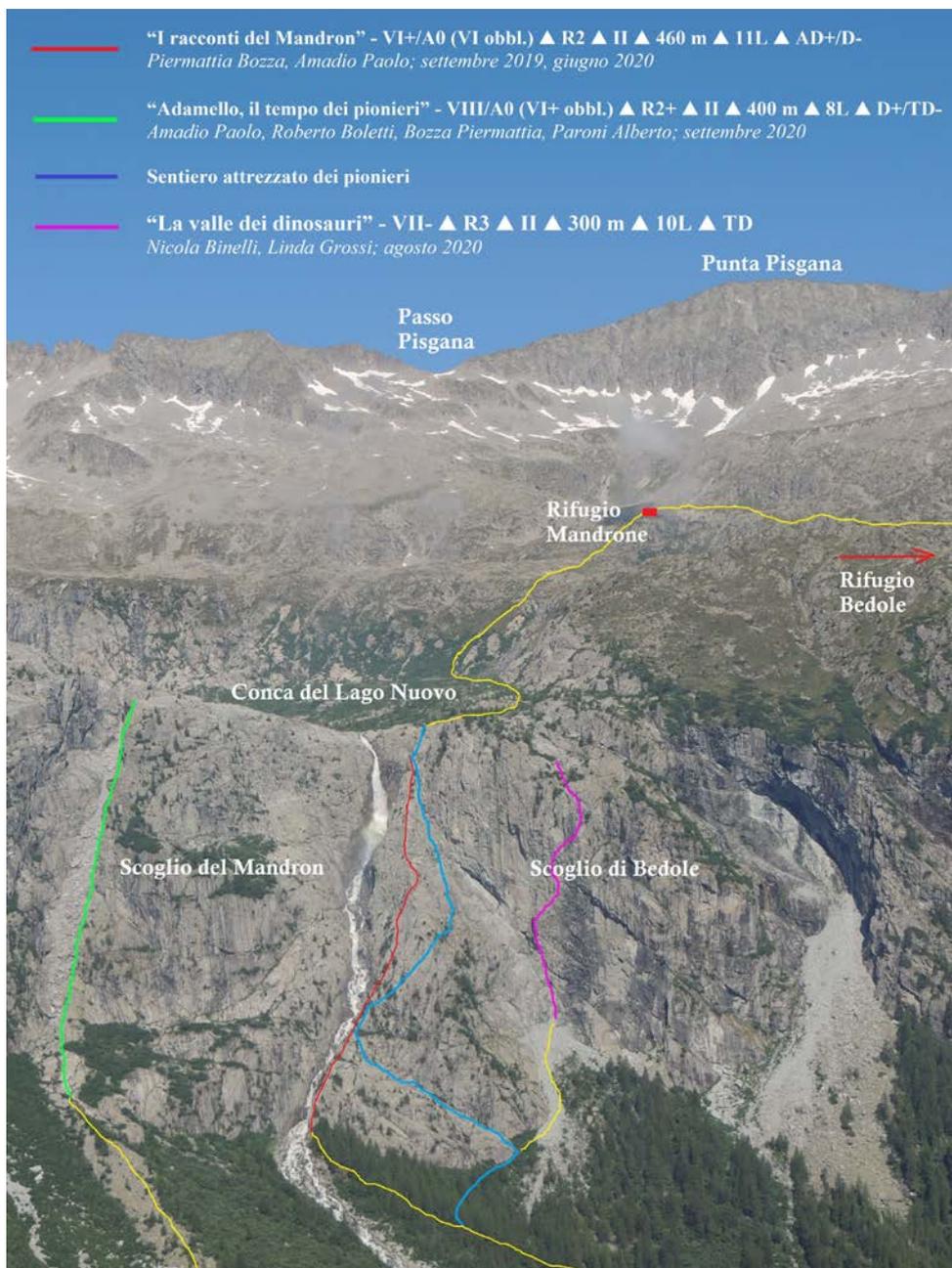
Attacco All'inizio dello spigolo; targhetta con nome della via.

Itinerario
L1: superare il breve salto iniziale (IV+) per poi deviare a destra fin sotto un bombè liscio che oppone un impegnativo passo di ristabilimento (VI+/A0); continuare fin sotto un'altra verticalizzazione dove è posta la S1 (30 m – 4 fix).
L2: superare il breve tratto ripido sopra la sosta (V-) per immergersi in una lunga e facile sezione abbattuta (III poi elementare) che porta alla S2 (50 m – 2 fix).
L3: portarsi sotto un salto con massi incastrati, attraversare a destra (IV+) poi a sinistra su terreno elementare; continuare per brevi pance lisce ma facili (II/III) fino alla S3 su larice (60 m – 1 fix).
L4: subito dietro al larice di sosta superare un salto liscio (V+), poi con percorso facile fino alla S4 (30 m – 1 fix).
L5: continuare sullo spigolo superando diversi salti (III/IV) con percorso logico transitando a sinistra di un larice (cordone); per un'ultima breve pancia liscia alla S5 (55 m – 1 fix --- Nota: su questo tiro sono stati aggiunti da ignoti successivamente all'apertura un fix da 10 mm ed un golfaro artigianale ed anello con fix da 12 mm).
L6: salire la liscia placca sopra la sosta ed iniziare un traverso a sinistra fino a superare un salto (V+/VI-); proseguire per placca fino ad un piccolo abete (cordone con moschettoni da utilizzare per la discesa – doppia molto diagonale); attraversare a sx per poi salire dritto fino ad un fix; per esigua cengetta attraversare a sx con passo delicato (V+) e salire alla scomoda S6 (40 m – 7 fix).
L7: superare tutto il successivo muro verticale con bella progressione a tratti atletica (V/V+ con passi di VI/VI+) fino ad una cengetta; uscire a destra alla successiva sezione abbattuta; in pochi metri alla S7 (30 m – 6 fix).
L8: per placca elementare andando a sostare a sx di un evidente salto di quarzo con roccia mediocre (30 m – 1 fix).
L9: su roccia eccellente salire il successivo tratto dello spigolo (V/V+) uscendone a dx; continuare per divertenti salti con roccia meno bella fino a sostare sotto un muretto rossastro (50 m – 4 fix).
L10: salire a dx della sosta (IV) per poi proseguire su terreno facile (II/III) fino a sostare ad una betulla (55 m – 2 fix).
L11: salire qualche metro facilmente fin sotto una bella plachetta che si supera (IV+) uscendone per lo spigoletto che la delimita a dx; proseguire per facili salti ormai in vista della splendida cascata del Mandron andando a sostare ad un larice (30 m – 1 fix).

ALPI RETICHE
MASSICCIO DELL'ADAMELLO
SOTTOGRUPPO DEL MANDRONE
SCOGLIO DI BEDOLE m 2.200
"I Racconti del Mandron"



Discesa: il rientro può avvenire in doppia o a piedi transitando per il Rifugio Mandrone oppure ancora percorrendo a ritroso il sentiero-ferrata dei pionieri; per quest'ultima opzione si tenga presente quanto evidenziato nella [Nota a seguire](#). La seconda soluzione è quella usata dai primi salitori; poco consigliabile seppur panoramicamente affascinante in quanto obbliga ad un lungo tratto non segnalato con il quale ci si ricollega al sentiero di accesso alla vedretta del Mandron. Una volta intercettato il sentiero, raggiungere il Rifugio Città di Trento e rientrare al Bedole per il sentiero delle Marocche, "Sentiero glaciologico V. Marchetti"; calcolare 2,30 ore per la discesa in doppie; indicativamente 3,30 per la soluzione a piedi. **Discesa in doppie:** consigliabile sfruttare tutte le soste; la calata da S7 in S6 va fatta utilizzando una sola maglia rapida o il recupero risulta difficoltoso. La doppia si può anche evitare, con le dovute attenzioni, per la L4 scendendo a piedi. **Discesa a piedi:** all'altezza di L10 ed L11 sono visibili sulla dx (faccia a monte) una serie di ometti; qui sale, traversando sotto l'imponente barriera rocciosa superiore, un percorso alpinistico tracciato si presume successivamente all'apertura del- la prima sezione dei "Racconti del Mandron" (settembre 2019); non si dispone di informazioni certe in merito. Da S11 conviene rimanere legati; il terreno è facile ma esposto. Si sale per un tratto in un canale con brevi salti lisci (ometti) fino a deviare obbligatoriamente a sx; non percorrere integralmente un'evidente cengia a sx ma superare un diedrino a dx (III) fino ad una successiva cengetta con 1 fix. Proseguire sopra la cengetta per facili saltoni (III - 1 fix) in bella esposizione verso la vicina prospiciente cascata fino a ritrovarsi su terreno ormai ele-



mentare ed in vista della grande conca dove alberga il Lago Nuovo. Da qui inizia il percorso escursionistico vero e proprio. Puntare a dx alla base di un testone roccioso sfruttando una valletta delimitata a dx da un più basso rialzo roccioso. Superata la valletta si prosegue su terreno aperto costeggiando a dx un torrente (sx orografica); proseguire sulla sua sponda dx fino ad una zona di ontani; prestare attenzione a non salire troppo perché la macchia si infittisce. Cercare invece di contornarne la base lasciandola a dx fino a sbucare in vista di un evidente valloncetto erboso con sezioni di ganda solida; il vallone è abbastanza ripido ma il percorso è abbastanza agevole. Giunti al suo termine ci si affaccia sulla superiore zona di altipiano. Con percorso comodo si prosegue in direzione Nord fino ad intercettare il sentiero "Marchetti"; seguendolo a dx si raggiunge il Rifugio Mandrone; da qui in ca. 2 ore al Bedole. Il rientro a piedi va affrontato esclusivamente con ottime condizioni di visibilità stante l'assenza di precisi punti di riferimento!

Nota

Nella primavera del 2020 è iniziata l'attrezzatura di un vecchio itinerario alpinistico-esplorativo che risalendo l'abbattuta parete a destra dello spigolo salito dalla "I racconti del Mandron" raggiunge l'altipiano del Lago Nuovo. L'itinerario tocca la via oggetto della presente relazione in corrispondenza di L5 per poi deviare a destra. Da informazioni raccolte in rete pare trattarsi di iniziativa che ad oggi non ha ottenuto le debite autorizzazioni per la realizzazione di una vera e propria "via ferrata". L'attrezzatura in essere risulta conseguentemente (settembre 2020) piuttosto spartana il che ne fa un percorso da affrontare con le debite precauzioni.